



Al Presidente del Consiglio regionale

Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 11 dicembre 2025

Interrogazione n. 189 /XVII

**Conseguenze del contenzioso sulla classificazione ISTAT di Autostrada del Brennero S.p.A.
 e la necessità di rafforzare il controllo democratico e contabile**

La società Autostrada del Brennero S.p.A., a partecipazione pubblica maggioritaria, ha avviato un contenzioso giurisdizionale (ricorso N. 14158/2024 REG.RIC.) dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio al fine di ottenere l'accertamento della non applicabilità della disciplina nazionale sul contenimento della spesa pubblica (D.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, art. 11) e di contestare la propria inclusione nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche di cui al SEC 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 225 del 26 settembre 2023. L'ISTAT, difesa dall'Avvocatura generale dello Stato, sostiene la legittimità della qualificazione.

A seguito di tale contenzioso, la Corte dei Conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale, non pronunciandosi sul ricorso originale di Autostrada del Brennero S.p.A., ha ritenuto di sollevare una questione di legittimità costituzionale. In particolare, con [Ordinanza n. 241/2025 del 13 novembre 2025](#), la Corte dei Conti ha promosso un ricorso incidentale di fronte alla Corte Costituzionale, chiedendo di valutare la legittimità dell'articolo 23-quater, comma 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (convertito in Legge n. 176/2020). Tale disposizione assegna in via esclusiva al giudice amministrativo (e non al giudice contabile) la giurisdizione in materia di riconoscimento o meno della qualificazione di "amministrazione pubblica" ai fini dell'applicazione della normativa nazionale sul contenimento della spesa pubblica. La Corte dei Conti ha ritenuto che tale disposizione violi, in particolare, i principi costituzionali di cui agli articoli 3, 24, 81, 97, 103, 111 e 113 della Costituzione.

Sulla questione del controllo pubblico e della trasparenza sono state presentate diverse interrogazioni da parte dei Consiglieri regionali:

- L'[interrogazione n. 132/XVII](#) (13 giugno 2025) chiedeva alla Giunta regionale la sua valutazione politica sull'azione legale intrapresa da Autostrada del Brennero S.p.A. per ottenere la sua esclusione dall'elenco ISTAT e di valutare il bilanciamento tra i potenziali vantaggi gestionali derivanti dalla disapplicazione delle regole pubblicistiche e i rischi per la trasparenza e il controllo pubblico.
- L'[interrogazione n. 149/XVII](#) (24 luglio 2025) ha evidenziato le carenze e le omissioni nella risposta alla n. 132/XVII, specificando che l'inserimento nell'elenco ISTAT comporta l'applicazione di vincoli di finanza pubblica, obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione, vincoli sulle assunzioni e applicazione del Codice dei contratti pubblici, nonché l'esercizio del controllo analogo congiunto. Si chiedeva, in particolare, quali analisi istruttorie fossero state predisposte dalla Regione in merito alle conseguenze della classificazione e se la Giunta condividesse la progressiva riduzione delle forme di indirizzo e controllo.
- L'[interrogazione n. 158/XVII](#) (26 agosto 2025) ha ribadito la richiesta di chiarimenti sui rischi connessi alla rimozione della società dall'elenco ISTAT in materia di finanza pubblica, trasparenza, contenimento della spesa e controllo analogo, sottolineando che le risposte fornite in precedenza avevano unicamente ribadito il ruolo assembleare e generici indirizzi strategici, senza affrontare i quesiti di merito.

Nonostante la Regione sia il socio di maggioranza relativa e l'azione legale intrapresa da Autostrada del Brennero S.p.A. rischi di indebolire ulteriormente il controllo democratico e sottrarre un'infrastruttura strategica ai principi di trasparenza, le risposte fornite dal Presidente della Regione Kompatscher sono risultate evasive:

- il Presidente Kompatscher ha sottolineato che le decisioni in merito alle iniziative giurisdizionali rientrano nelle prerogative del Consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A.;
- ha precisato che il giudizio pendente concerne la qualificazione della Società ai fini dell'inclusione nell'elenco ISTAT e non ai diversi fini della disciplina sulla trasparenza. Tuttavia, l'interrogazione n. 149/XVII ha criticato questa risposta ritenendola inadeguata e deresponsabilizzante, evidenziando che il contenzioso crea una "zona grigia" in cui una società a capitale pubblico maggioritario si sottrae agli obblighi di trasparenza e controllo analogo;
- il Presidente ha genericamente confermato l'attenzione della Regione (quale socio di maggioranza relativa) alla definizione di linee d'indirizzo che considerino primari interessi pubblici quali la digitalizzazione, l'ambiente e la mobilità sostenibile, esercitando le prerogative regionali "nell'organo assembleare", senza però chiarire la posizione politica della Giunta rispetto alla linea difensiva dell'ISTAT o l'opportunità di evitare i vincoli di finanza pubblica.

È fondamentale che, nel contesto di questo contenzioso che vede opposti l'interesse pubblico (difeso dall'ISTAT) e la volontà della società di operare in un regime di maggiore autonomia e minore trasparenza, si provveda a conciliare le esigenze di controllo contabile e gli obblighi derivanti dai regolamenti finanziari dell'Unione Europea (come il SEC 2010), che impongono l'inclusione di tali enti nel perimetro del conto economico consolidato, con la salvaguardia dei diritti costituzionali fondamentali (soprattutto in relazione alla tutela giurisdizionale, Art. 24 e art. 113 Cost.). È altresì necessario individuare soluzioni per assicurare forme e strumenti di controllo analogo da parte dei componenti delle assemblee legislative della Regione TAA/ST e delle Province di Trento e di Bolzano, funzione che rischia di essere ulteriormente indebolita o annullata dall'eventuale fuoriuscita della società dall'elenco ISTAT.

Tutto ciò premesso,

si interroga la Giunta regionale per sapere:

1. Se, in considerazione del suo ruolo di maggiore azionista del capitale sociale, la Giunta regionale intenda finalmente assumere una posizione netta rispetto alle questioni sollevate nel contenzioso giudiziario attivato da Autostrada del Brennero S.p.A. per essere stralciata dal registro delle società pubbliche compilato da ISTAT, e se intenda sostenere esplicitamente la linea difensiva dell'ISTAT.
2. Se la Giunta regionale ritenga di presentare una memoria o di intervenire *ad adiuvandum* alla Corte Costituzionale (in relazione al ricorso incidentale sollevato dalla Corte dei Conti) e/o alla Corte Europea di Giustizia (qualora il contenzioso sfoci in rinvio pregiudiziale o in controversie sui regolamenti EU) per contribuire a chiarire il quadro gestionale e la sua eventuale esigenza politica di garantire una regime privatistico nella conduzione della società, che di fatto mira a ridurre al minimo il controllo degli azionisti pubblici, ad aumentare il potere discrezionale degli amministratori e a consentire di agire in deroga ai principi della contabilità pubblica e del contenimento della spesa

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

I consiglieri regionali
Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Bozen, den 11. Dezember 2025

Prot. Nr. 4409 RegRat

Nr. 189/XVII

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A N F R A G E

Rechtsstreit zur ISTAT-Klassifizierung der Brennerautobahn AG: Folgen und Notwendigkeit einer verstärkten demokratischen und finanziellen Kontrolle

Die Brennerautobahn AG ist eine Gesellschaft mit mehrheitlich öffentlicher Beteiligung. Sie hat vor dem Verwaltungsgericht Latium ein Gerichtsverfahren eingeleitet (Beschwerde Nr. 14158/2024), um feststellen zu lassen, dass die staatlichen Gesetzesbestimmungen zur Eindämmung öffentlicher Ausgaben (gesetzesvertretendes Dekret Nr. 174 vom 26. August 2016, Artikel 11) auf sie nicht anwendbar sind, und um ihre Aufnahme ins Verzeichnis der öffentlichen Verwaltungen gemäß ESVG 2010 (veröffentlicht im Gesetzesanzeiger Nr. 225 vom 26. September 2023) anzufechten. Das staatliche Statistikinstitut ISTAT, das sich durch die Staatsadvokatur vertreten lässt, hält diese Einstufung für rechtmäßig.

Im Anschluss an diesen Streitfall beschlossen die vereinigten Rechtsprechungssektionen des Rechnungshofs, ohne auf die ursprüngliche Beschwerde der Brennerautobahn AG einzugehen, eine Frage der Verfassungsmäßigkeit aufzuwerfen. Mit Beschluss Nr. 241/2025 vom 13. November 2025 legte der Rechnungshof beim Verfassungsgericht eine Anschlussklage ein und beantragte damit die Überprüfung der Rechtmäßigkeit von Artikel 23-*quater* Absatz 2 des Gesetzesdekrets Nr. 137 vom 28. Oktober 2020 (umgewandelt in das Gesetz Nr. 176/2020). Diese Bestimmung räumt dem Verwaltungsgericht (und nicht dem Rechnungshof) die ausschließliche Zuständigkeit für die Frage ein, ob ein Unternehmen im Sinne der staatlichen Gesetzgebung zur Eindämmung öffentlicher Ausgaben als „öffentliche Verwaltung“ gilt. Aus Sicht des Rechnungshofs verstößt diese Bestimmung insbesondere gegen die Grundsätze aus den Artikeln 3, 24, 81, 97, 103, 111 und 113 der Verfassung.

Im Hinblick auf die öffentliche Kontrolle und Transparenz wurden von Regionalratsabgeordneten mehrere Anfragen eingereicht:

- Mit der Anfrage Nr. 132/XVII (vom 13. Juni 2025) wurde die Regionalregierung zu einer politischen Bewertung des von der Brennerautobahn AG eingeleiteten Gerichtsverfahrens zur Streichung aus dem ISTAT-Verzeichnis aufgefordert. Zudem wurde um eine Abwägung zwischen den möglichen Vorteilen einer Nichtanwendung öffentlich-rechtlicher Vorschriften und dem Risiko im Hinblick auf Transparenz und öffentliche Kontrolle gebeten.
- Mit der Anfrage Nr. 149/XVII (vom 24. Juli 2025) wurden die Mängel und Auslassungen in der Antwort auf die Anfrage Nr. 132/XVII hervorgehoben. Darin wurde präzisiert, dass die Aufnahme ins ISTAT-Verzeichnis die Einhaltung der haushaltspolitischen Beschränkungen, die Umsetzung der Pflichten zur Korruptionsvorbeugung und Transparenz, die Eindämmung der Personalkosten, die Verpflichtung zur Anwendung des Vergabekodex und die Ausübung einer gemeinsamen analogen

Kontrolle nach sich zieht. Konkret wurde gefragt, ob die Region eine Analyse der möglichen Auswirkungen der Einstufung angestellt habe und ob die Regionalregierung die schrittweise Reduzierung der Formen der Lenkung und aktiven Kontrolle mittrage.

- Mit der Anfrage Nr. 158/XVII (vom 26. August 2025) wurde erneut um Klärung der Risiken im Zusammenhang mit der Streichung des Unternehmens aus dem ISTAT-Verzeichnis in Bezug auf öffentliche Finanzen, Transparenz, Eindämmung der Ausgaben und analoge Kontrolle gebeten. Dabei wurde betont, dass die bis dahin ergangenen Antworten lediglich auf die Rolle der Region als Gesellschafterin und auf allgemeine strategische Leitlinien verwiesen, ohne jedoch auf die wesentlichen Fragen einzugehen.

Obwohl die Region die Aktionärin mit relativer Mehrheit ist und die von Brennerautobahn AG angestrengte Klage eine weitere Schwächung der demokratischen Kontrolle zur Folge haben kann, wenn diese strategische Infrastruktur nicht mehr den Transparenzgrundsätzen unterliegt, fielen die Antworten des Präsidenten der Region Kompatscher ausweichend aus:

- Präsident Kompatscher betonte, dass Entscheidungen über die Einleitung von Gerichtsverfahren in den Zuständigkeitsbereich des Verwaltungsrats der Brennerautobahn AG fallen;
- er hielt fest, dass es beim anhängigen Verfahren um die Aufnahme des Unternehmens ins ISTAT-Verzeichnis gehe, nicht um darüber hinausgehende Aspekte im Zusammenhang mit den Transparenzbestimmungen. Die Anfrage Nr. 149/XVII kritisierte diese Antwort jedoch als unzureichend und verantwortungslos, indem sie klarmachte, dass die gerichtliche Klage eine „Grauzone“ schafft, in der eine Gesellschaft mit mehrheitlich öffentlichem Kapital sich den Verpflichtungen in Bezug auf Transparenz und sonstige Kontrollen entzieht;
- der Präsident der Region bestätigte im Allgemeinen, die Region (als Aktionärin mit relativer Mehrheit) sei stets darauf bedacht, die strategische Ausrichtung der Gesellschaft festzulegen, wobei vorrangige Themen von öffentlichem Interesse berücksichtigt werden, wie zum Beispiel Digitalisierung, Umwelt und Entwicklung der nachhaltigen Mobilität. Er meinte ferner, die Region übe zwar ihre Befugnisse „in der Gesellschafterversammlung“ aus, ging jedoch nicht auf die politische Position der Regionalregierung im Hinblick auf die Verteidigungsstrategie des ISTAT oder die Zweckmäßigkeit einer Abweichung von haushaltspolitischen Beschränkungen ein.

In diesem Rechtsstreit steht das öffentliche Interesse (vertreten durch das ISTAT) dem Wunsch des Unternehmens nach mehr Autonomie und weniger Transparenz gegenüber. Dabei ist eines unerlässlich: Man muss die Anforderungen und Pflichten der Rechnungslegungskontrolle gemäß EU-Finanzvorschriften (wie dem ESVG 2010), die die Einbeziehung solcher Unternehmen in den konsolidierten Haushalt vorschreiben, mit dem Schutz der in der Verfassung verankerten Grundrechte (insbesondere in Bezug auf den Rechtsschutz gemäß Artikel 24 und 113 der Verfassung) in Einklang bringen. Es gilt außerdem, Lösungen zu finden, um Mechanismen und Instrumente für die Kontrolle seitens der Mitglieder des Regionalrats von Trentino-Südtirol bzw. der Landtage der autonomen Provinzen Trient und Bozen zu gewährleisten. Diese Kontrollfunktion droht weiter geschwächt oder gar abgeschafft zu werden, sollte das Unternehmen aus dem ISTAT-Verzeichnis genommen werden.

Dies vorausgeschickt,

**befragen die untfertigten Regionalratsabgeordneten die Regionalregierung,
um Folgendes zu erfahren:**

1. Beabsichtigt die Regionalregierung als Aktionärin mit relativer Mehrheit, zu den Fragen rund um den Rechtsstreit der Brennerautobahn AG zwecks Streichung aus dem vom ISTAT geführten Verzeichnis der öffentlichen Gesellschaften endlich einmal Stellung zu beziehen und die Verteidigungsstrategie des ISTAT ausdrücklich zu unterstützen?
2. Hält es die Regionalregierung für angebracht, dem Verfassungsgericht (im Zusammenhang mit der vom Rechnungshof eingelegten Anschlussklage) bzw. dem Europäischen Gerichtshof (falls der Streit ein Vorabentscheidungsersuchen oder Streitigkeiten über EU-Verordnungen zur Folge hat) eine Stellungnahme vorzulegen oder sich zu deren Unterstützung

einzuweichen? Es besteht nämlich Klärungsbedarf in Bezug auf den Rahmen der Gesellschaftsführung sowie auf den etwaigen politischen Anspruch, eine privatrechtliche Unternehmensführung sicherzustellen, die de facto darauf abzielt, die Kontrolle seitens der öffentlichen Anteilseigner auf ein Mindestmaß zu beschränken, den Ermessensspielraum der Geschäftsführung zu erweitern und ihr zu ermöglichen, von Grundsätzen der Rechnungslegung und Eindämmung der Ausgaben abzuweichen.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Paul Köllensperger
Alex Ploner
Franz Ploner